

*(I lavori iniziano alle ore 15.04 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1690 presentata da Grimaldi, inerente a "Situazione critica dei lavoratori ANASTE"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 1690.  
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

**GRIMALDI Marco**

Grazie, Presidente.

L'Assessore conoscerà bene la vicenda, ma la ridescrivo per i colleghi. A marzo di quest'anno, si è svolto lo sciopero dei lavoratori e delle lavoratrici delle strutture ANASTE, l'Associazione Nazionale Strutture della Terza Età: una giornata di attenzione proclamata per respingere la proposta avanzata sul tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale. Tale contratto coinvolge in Italia più o meno 20.000 addetti.

Lo sciopero è stato convocato a seguito dell'esito negativo del tentativo di conciliazione fra l'associazione ANASTE presso la Commissione nazionale di garanzia. ANASTE chiedeva l'aumento dell'orario da 38 a 40 ore settimanali, la riduzione fino all'azzeramento dei permessi retribuiti, l'azzeramento del pagamento dei primi tre giorni di malattia, l'aumento medio lordo di 19 euro dopo otto anni di mancato rinnovo.

La piattaforma sindacale unitaria conteneva richieste molto distanti, cioè aumenti economici per 110 euro, l'adeguamento al sistema di classificazione, l'estensione delle tutele ovviamente a partire da malattia, maternità, formazione e il rafforzamento delle relazioni sindacali al fine di valorizzare le professioni e dare il giusto riconoscimento a tutti i lavoratori del settore. Tra l'altro, quello sciopero anche in Piemonte è andato molto bene: si sono registrate punte dell'80%.

L'Assessora al lavoro, Pentenero, ha incontrato una delegazione sindacale alla presenza dei funzionari dell'ASCOM di Confcommercio Torino e ha garantito di portare queste rivendicazioni nella Conferenza Stato-Regioni. Tuttavia l'ANASTE, dopo otto anni di mancato rinnovo contrattuale, ha sottoscritto un nuovo contratto con soggetti sindacali non rappresentativi nel settore socio-sanitario. Il contratto stipulato peggiora la normativa e le tutele per questi lavoratori e lavoratrici. Insomma, di fatto si dà la facoltà al datore di lavoro di programmare settimanalmente fino alle 40 ore senza che siano considerati gli orari di straordinario.

Il 21 aprile, i Segretari della funzione pubblica di CGIL-CISL-UIL hanno scritto al Ministero del lavoro, al Presidente della Conferenza Stato-Regioni e a tutti i Presidenti di Regione per chiedere incontri urgenti e attivare le iniziative necessarie al rispetto delle regole che garantiscano qualità dei servizi e qualità del lavoro nel settore.

Cosa chiediamo? Chiediamo se la Giunta intenda attivarsi presso l'ANASTE rendendo esigibile che cosa? La nostra DGR n. 13 del 2016 e il relativo accordo sottoscritto tra l'altro fra

Regione Piemonte e CGIL-CISL-UIL in tema di costo del lavoro in base ai contratti collettivi nazionali siglati con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Questo è quello che chiediamo. Mi pare che il contesto sia chiaro, ne abbiamo parlato non più della scorsa settimana, eravamo in un altro ambito, ma il tema è sempre lo stesso; di sicuro non possiamo accettare condizioni peggiorative dei lavoratori in settori così delicati come quello della terza età e dei servizi sociali, soprattutto davanti a dei contratti collettivi nazionali non rinnovati e sottoscritti da organizzazioni non maggiormente rappresentative, com'è successo nel caso dell'ANASTE.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

## **FERRARI Augusto**, *Assessore alle politiche sociali*

Grazie, Presidente.

In ordine all'interrogazione in oggetto, direi che sia necessario innanzitutto precisare che, per quanto riguarda la normativa regionale, noi dobbiamo fare riferimento innanzitutto ad una DGR regionale del 2012, cioè quella che presiede in qualche modo alle regole sull'accreditamento delle strutture private che esercitano un servizio pubblico in cui c'è anche un passaggio di risorse pubbliche. Come anche in altre normative regionali, in quella DGR si fa riferimento esplicito alla necessità che all'accreditamento sia vincolato anche il rispetto dei contratti nazionali sottoscritti con le rappresentanze sindacali maggiormente rappresentative.

Quindi, sulla base di questo, il collega Antonio Saitta, la collega Gianna Pentenero e il sottoscritto hanno già incontrato la settimana scorsa le organizzazioni sindacali su questa specifica vicenda e in quella sede hanno concordato intanto di tenere aperto il confronto e, in secondo luogo, di esercitare, insieme ad altre Regioni che già hanno affrontato la questione, una pressione rispetto al Ministero affinché su questo punto ci si avvii verso una chiarezza definitiva; nello stesso tempo, monitorare le situazioni presenti nella nostra Regione, in modo tale che quella norma contenuta nella DGR del 2012 venga rispettata.

È chiaro che qui abbiamo un punto, se cioè il non rispetto deve produrre automaticamente la revoca o meno dell'accreditamento, sapendo che questo è un elemento delicato, perché non possiamo nemmeno lasciare scoperto il servizio. Però è chiaro che in questa fase eserciteremo la pressione giusta e doverosa affinché su questo punto si faccia chiarezza.

L'altro elemento è relativo alla DGR a cui lei fa riferimento, la n. 13 del 2016, che riguarda il protocollo sottoscritto con le organizzazioni sindacali per la gestione degli appalti pubblici e della concessione di lavori, forniture e servizi.

Ora, sotto questo profilo la questione delle RSA non è direttamente e formalmente coinvolta, perché lì si parla di strutture accreditate, okay? Qui si parla di appalti. Tuttavia, non dobbiamo non escludere totalmente questo aspetto, perché laddove ci sono dei servizi gestiti direttamente dalle ASL e poi dati in appalto a soggetti, noi faremo in modo che, coinvolgendo i Direttori generali, ci sia il rispetto della normativa proprio in ordine ai contratti di lavoro. Quindi su questo punto stiamo cercando di essere "sul pezzo".

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.50 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle  
interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.53)*